Riviera del Brenta: reti di impresa contro la crisi

In Riviera del Brenta, terra di eccellenza per il Made in Italy - trainato storicamente dalle aziende artigiane del calzaturiero -, la crisi economica si combatte con le reti d'impresa. E se è vero che la burrasca ha travolto un'azienda su due (tra chiusure, fatturati caduti a picco e politiche di investimento quasi azzerate) le associazioni di rappresentanza e le banche del territorio guardano avanti.

In questo scenario Cofidi Veneziano e l'Associazione Artigiani e Piccola Impresa della Riviera del Brenta continuano a recitare un ruolo determinante al fianco delle realtà locali per interloquire con il mondo del credito. E intendono rinnovare con gli istituti bancari un patto di alleanza per rafforzare il rapporto banca-impresa.
Soprattutto per questo, ha raccolto una grande partecipazione il convegno "Sostegno al credito in tempo di crisi", promosso a Mira (VE) da Cofidi Veneziano e dalla locale Associazione Artigiani e Piccola Impresa con UniCredit e rivolto a imprese e PMI del territorio. Un confronto aperto in cui sono emerse idee e progetti per rilanciare l'economia artigiana nel territorio rivierasco.

Almeno quattro i passaggi fondamentali posti in evidenza: l'occasione di "rifiatare" per le aziende usufruendo della nuova moratoria, la necessità di un'apertura da parte delle banche, la spinta all'internazionalizzazione e l'adozione di un pacchetto trasversale di aiuti salva-imprese.
"Innanzitutto la nuova moratoria sui mutui sottoscritta dalle banche è un'occasione che non devono lasciarsi sfuggire quelle imprese che hanno le carte in regola per risalire la china, soprattutto per alleggerire le tensioni finanziarie e tornare a guardare sui mercati nell'ottica di nuovi investimenti - ha sottolineato il direttore generale di Cofidi Veneziano Mauro Vignandel –".

Mauro Lopedote della direzione Triveneto Unicredit ha spiegato che "è tempo per un rapporto diverso tra le Banche e le imprese, non solo per quanto riguarda l'aspetto della finanza ma per trovare insieme soluzioni strategiche per favorire la ripresa economica. UniCredit – ha continuato – può favorire un dialogo intenso e interattivo anche grazie alla sua presenza in 50 Paesi, supportare le imprese nella sfida competitiva e aumentare le quote di mercato nell'internazionalizzazione, principale veicolo per la ripresa".
La Banca è presente nel veneziano con più di 50 filiali e 51 specialisti dedicati solo alle imprese.

È opportuno puntare sull'internazionalizzazione e sul network aziendale; una "missione possibile" in Riviera del Brenta, soprattutto grazie all'esperienza e alla tradizione di un settore, come quello del calzaturiero, che può fare da traino all'intera economia del territorio.
"Per 'cambiare pelle' le aziende hanno però bisogno di un piano di sostegno che coinvolga enti, istituzioni, associazioni e istituti di credito – ha evidenziato il Dg di Cofidi Veneziano -. È necessario ridurre l'IRAP, abbattere i costi del lavoro e allentare i lacci burocratici. Inoltre restiamo in attesa dei nuovi stanziamenti promessi dal Governo; e dello sblocco dei fondi regionali per lo sviluppo oggi ancora immobilizzati, indispensabili alle aziende, assieme a incentivi di varia natura, per ristrutturare il debito e rimanere in vita.
Altro nodo importante da sciogliere è poi quello dei mancati o ritardati incassi da parte delle aziende soprattutto nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni. Preoccupa infine la direzione intrapresa da Basilea 3, che non riconosce la specificità e le peculiarità del sistema PMI".

Iniziative di ampia portata, dunque, senza le quali la fiducia nella ripresa da parte delle imprese della Riviera del Brenta non potrà aumentare, come dimostrano i dati forniti dal report annuale sul credito di Cofidi Veneziano: la struttura di garanzia nel 2011 ha segnato, nel territorio rivierasco, un decremento dell'operatività del 18,42%: per il mandamento di Dolo sono quasi 5 milioni in meno quelli stanziati nel 2011 rispetto al 2010 (da 25.890.400 a 21.120.700).
Come evidenziato all'interno del convegno dal presidente dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese Salvatore Mazzocca "alcune banche dovrebbero essere più ricettive e comprendere le vere necessità del sistema economico della Riviera del Brenta, altrimenti si rischia di affossare i grandi sforzi fatti dalle nostre aziende di essere sempre più competitive e trasparenti. In questa direzione, UniCredit ha dato vita a un'alleanza con il sistema produttivo per il rilancio e il nuovo sviluppo del territorio. Alleanza che sta dando frutti in termini di relazione, consulenza e di supporto".

data : 15-03-2012